

In virtù della presente scrittura da potersi insinuare a semplice richiesta di uno delle parti fatto nella casa dell'Oratorio di S. Francesco di Sales tra il signor Carlo Amينو d. Giovanni Giuseppe Bordon allievo di detto Oratorio, assistito dal suo capenario Sig. Pietro Vittorio si è convenuto quanto segue.

1^o Il signor Carlo Amينو riceve come apprendizzo nell'arte sua di dettajo il giovane Giuseppe Bordon figlio del fu Giuseppe nativo di Biella promette e si obbliga di insegnargli la medesima nello spazio di 4 anni i quali avranno il loro termine con tutto il ^{quattro} milleottocento e Cinquantesimo ^{di Dicembre} e di dargli durante il corso del suo apprendizag gio le necessarie istruzioni e le migliori regole riguardanti l'arte sua ed insieme gli opportuni avvisi relativi alla sua buona condotta con correggerlo, nel caso di qualche mancamento con parole e non altrimenti e si obbliga pure di occuparlo continuamente in lavori relativi all'arte sua e non estranei ad essa con avere cura che non eccedano le sue forze.

2^o Lo stesso maestro dovrà lasciare per intero liberi tutti li giorni festivi dell'anno all'apprendizzo a cui egli possa di essi attendere alle sacre funzioni, scuola domenicale ed altri suoi doveri come allievo di detto Oratorio

Qualora l'apprendizzo per causa di malattia si assentasse dal suo dovere il maestro avrà diritto a buonificazione per tutto quello spazio di tempo che eccederà liquindici giorni nel corso dell'anno. Tale indennità verrà fatta dall'apprendizzo con altrettanti giorni quando sarà finito l'apprendizag gio.

3^o Lo stesso maestro si obbliga di corrispondere giornalmente

Perie quanto?
all'anno-
passo in compustudine
un mese ed anche due

- all'apprendizzo negli anni suddetti, cioè il primo in una Seconda
 in 1. Cinquant'anni terzo in due in ciascun settimana. E secondo la convenzione
- 4.^o Lo stesso signor padron si obbliga ^{gli di quindici o ciascun anno 15 giorni di vacanza...} in fine di ciascun mese di se-
 gnare schiettamente la condotta del suo apprendizzo sopra di
 un foglio che a tale oggetto gli verrà presentato.
- 5.^o Il signor ^{Lu. Bordin} promette e si obbliga durante il suo apprendi-
 zaggio in servizio del mastro suo padrone con protezione, assi-
 stenza ed attenzione di essere docile rispettoso ed ubbidiente al
 medesimo e comportarsi verso di esso come il dovere di buon ap-
 prendizzo richiede, e per cautela e garanzia di questa sua
 obbligazione, presta in sua sicurtà il qui presente ed accettante
 Sig. ^{Adolfo} ^{di} ^{Strozzi} ^{di} ^{Strozzi} il quale si obbliga al ristoro di ogni
 danno verso del padron mastro, qualora questo danno avvenga
 per colpa dell'apprendizzo.
- 6.^o Se venisse il caso che l'apprendizzo incadesse in qualche colpa, per cui
 fosse mandato via dall'Oratorio cessere allora anche ogni influen-
 za e relazione tra il direttore di detto Oratorio ed il mastro
 padrone, ma se la colpa dell'apprendizzo non risolvesse particolar-
 mente il mastro, dovrà esso ad non ostante dare esecuzione al
 presente contratto fatto coll'apprendizzo, e questa compiere ad
 ogni suo dovere verso del mastro sino al termine convenuto
 sotto la sola fidejussione sopra prestata.
- 7.^o Il direttore dell'Oratorio promette di prestare la sua assistenza
 per il buon esito della condotta dell'apprendizzo e di augurare
 con premura gratissimi augurii, che al rispettivo padrone non
 desse di fare occasione dell'apprendizzo presso di lui ricoverato.
 Douche tutto tanto il mastro padrone, che l'apprendizzo abbia vo-
 luntà come sopra, per quanto a ciascuno di essi spetta ed ap-
 partiene, promette ^{o no} di attendere ed osservare sotto pena dei
 danni.

Torino 3 nov. 1841

Carlo Ajmone

Giuseppe Bordin

D. G. Patta Sola & C.

Ritmo Ottore. Cassonari
D. Bono gio. Direttore dell'Ateneo

A2200101 ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

1881

Abbozzi di
Capitolazione
per
Apprendisti

Vereinbarung!

60

3